

# Rupe di Corvaia, ecco il progetto Diventerà un parco archeo-urbano

*Seravezza, illustrati i contenuti della convenzione con i privati*

**CI SONO** voluti la bellezza di 17 anni, ma il sogno alla fine è diventato realtà: l'antica Rupe di Corvaia è stata acquisita al patrimonio pubblico e potrà infatti ospitare un parco archeo-urbano dagli obiettivi ambiziosi in termini culturali e turistici. Questo grazie alla convenzione che il Comune ha siglato a novembre con i proprietari dell'area, di nove ettari, con i dettagli illustrati ieri mattina in municipio. Chiudendo un cerchio aperto nei primi anni duemila e sfociato nel 2014 con l'approvazione in consiglio comunale del piano di recupero della Rupe. Il dare-avere è presto detto: i proprietari potranno realizzare tre ville su una superficie di quattro ettari recuperando alcuni manufatti esistenti, mentre il Comune acquisisce gratuitamente l'area su cui allestire il parco archeo-urbano e una piccola struttura da destinare a centro visite e allo svolgimento di attività didattiche e divulgative.

**I PRIVATI** inoltre si sono impegnati a potenziare la viabilità di accesso e a recuperare la sentieristica esistente. In ballo c'è un'area di straordinario valore storico, paesaggistico e naturalistico che dopo decenni di abbandono tornerà alla fruizione dei cittadini. Il parco archeo-urbano sarà infatti aperto alle visite e allo studio delle antiche vestigia del luogo, importante elemento di congiunzione geografica e culturale tra il litorale e l'entroter-

ra, tra la Versilia della centuriazione romana e quella Medicea, tra la strada di Michelangelo e la Via Francigena. I dettagli del progetto sono stati illustrati dal vice sindaco e assessore all'urbanistica Valentina Salvatori, dal responsabile dell'ufficio urbanistica Andrea Tenerini e dall'industriale dei gelati Attilio Bindi, rappresentante della società proprietaria accompagnato dall'architetto Tiziano Lera (progettista), oltre ai consulenti tecnici Dino Sacchelli e Mirco Ramaccioti. «Siamo giunti alla fase decisiva di un lavoro iniziato 17 anni fa – dice Salvatori – e sviluppato in sinergia con il privato. Andrà ad arricchire la collettività di un bene di straordinaria rilevanza storico-paesaggistica, dando sostanza a una visione strategica ben precisa: raccogliere le diverse articolazioni territoriali del nostro Comune in un progetto complessivo di valorizzazione d'area. Per noi si apre adesso una fase di confronto con la Soprintendenza per la creazione del parco archeo-urbano». Entusiasta anche Attilio Bindi: «L'amore per questo sito ha contagiato la nostra famiglia e ci ha spinto ad investire con un budget di nove milioni di euro per realizzare tre residenze, una delle quali recuperando l'antica Villa Galanti, e dar vita a un vasto progetto di restauro paesaggistico che prevede il ripristino delle colture dell'olivo e della vite, del bosco e delle molte essenze presenti in quest'area dal microclima così particolare».



**CONVENZIONE** La presentazione del progetto ieri in municipio

